REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alemanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Celebrato il 55° anniversario della fondazione della FGCI

Mezzo secolo di lotte dei giovani comunisti

Manifestazione all'Andrea del Sarto - L'incontro con i vecchi militanti - La testimonianza del primo segretario Luigi Polano - Gli interventi di Pieralli e D'Alema - Le lotte delle nuove generazioni

Un momento della manifestazione per l'anniversario della fondazione della FGCI

Presso la Casa del popolo dell'Andrea del Sarto, nella stessa sala dove il 29 gennaio si riunirono i giovani socialisti per aderire al nuovo partito rivoluzionario di Gramsci, si sono incontrati mercoledì i giovani comunisti per celebrare il 55. anniversario della loro organizzazione. Sul palco, insieme al compagno Pieralli della segreteria del PCI, ai compagni Pasquini e Ventura, al compagno Peruzzi, ai fondatori del partito, Gino Tagliaferri, Giulio Mocali, Ugo Mori e Armando Castalleri sedevano il primo segretario della FGCI, Luigi Polano, e il compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale dell'organizzazione.

L'intervento lucido e appassionato del compagno Polano ha rappresentato una straordinaria lezone di storia. Dal congresso di Livorno alla aspra lotta clandestina; dal VII Congresso dell'Internazionale comunista sino ai giorni della Resistenza, il compagno Polano ha tracciato in rapida sintesi la vicenda del partito e con essa la storia dei giovani che scelsero in quegli anni la strada dell'impegno rivoluzionario.

Il compagno Pieralli, della segreteria nazionale del PCI ha ricordato il contributo decisivo dei giovani a tutte le battaglie e alle più grandi vittorie del movimento popolare nel nostro paese: dalla sconfitta della legge truffa sino alla grande avanzata del 15 giugno. Lo straordinario impulso del '68 — ha soggiunto Pieralli — non si è esaurito in Italia perché la spinta giovanile si è incontrata e quindi saldamente collegata con la strategia di un grande partito democratico e nazionale e di un forte movimento sindacale. I giovani oggi traggono dalla precarietà delle condizioni materiali e dalla acquisizione di validi orientamenti ideali la spinta ad un impegno crescente di lotta per il rinnovamento del Paese.

Nella attuale situazione di grave crisi — ha proseguito Pieralli — l'impegno è quello di ricercare prospettive avanzate evitando il pericolo delle elezioni anticipate. C'è spazio in questo quadro per una sempre più incisiva azione unitaria delle forze di sinistra, come dimostra il recente incontro PCI-PSI.

La chiave di volta e il nodo da sciogliere è quello dei rapporti con i comunisti. L'atteggiamento di rifiuto che anche in questa circostanza la DC sembra confermare contraddice esigenze ormai mature e contribuisce al prolungamento senza sbocchi della crisi. La necessità della partecipazione dei comunisti alla direzione politica del paese si deve affermare in questi giorni soprattutto attraverso un instancabile impegno del partito e della FGCI.

Il compagno D'Alema concludendo la manifestazione ha sottolineato il ruolo della organizzazione dei giovani comunisti nella costruzione dell'unità politica delle nuove generazioni. La scelta del dialogo positivo con le diverse componenti ideali e politiche della gioventù, non disgiunto dal confronto e dalla battaglia, ha qualificato la FGCI come grande forza unitaria. Riproporre e rafforzare questo slancio unitario a un rinnovamento del paese è oggi il compito primario e rappresenta il maggior contributo che i giovani comunisti possono offrire per il superamento positivo della crisi.

Riunito ieri sera il Consiglio comunale

PASSO IN AVANTI PER LA DIGA DI BILANCINO

Prevista nel bilancio del Comune una spesa di 10 miliardi per avviare i lavori di costruzione dell'importante bacino — Ferma condanna per l'efferato crimine di Alcamo

Presieduto dal vicesindaco Ottaviano Colzi, ieri sera è tornato a riunirsi il Consiglio comunale, nel corso del quale sono state affrontate numerose interrogazioni e delibere che figuravano all'ordine del giorno. In apertura di seduta il Consiglio ha espresso sdegno per l'efferato crimine di Alcamo Marina, nel quale hanno perso la vita due carabinieri. Nel dibattito sono intervenuti la compagna Katia Franci, il dc Pallanti, il socialdemocratico Abboni, il repubblicano Conti e il liberale Pucci.

In particolare la compagna Franci ha messo in rilievo come non sia un fatto casuale che atti criminosi di questo tipo — che si collocano nella strategia della tensione portata avanti dall'eversione fascista — avvengono puntualmente in momenti di crisi politica. La compagna Franci ha ricordato poi gli atti provocatori avvenuti in questi giorni a Firenze, dove in numerose scuole gli studenti sono stati costretti a sgomberare le aule dopo la segnalazione, per mezzo di telefonate anonime, di bombe inesistenti. La compagna Franci, infine, dopo aver ricordato il grave incendio del Circolo Delle Torri, ha ribadito la necessità di respingere tali atti di chiara marca fascista.

Successivamente l'assessore ha riferito in merito al problema della regimazione dell'Arno, che è alla costante attenzione dell'amministrazione comunale.

BILANCINO

A seguito del telegramma inviato dal sindaco al Ministero dei lavori pubblici, la pratica per la diga di Bilancino ha fatto un notevole passo avanti.

Infatti il ministro Bucalossi, accogliendo l'istanza del sindaco di Firenze, ha accelerato l'iter burocratico del la pratica. Così in data 23 gennaio 1976, il Genio Civile di Firenze ha ricevuto il voto con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici decide di mettere in concorrenza con preesistenti richieste, la domanda del Comune di Firenze inoltrata il 7 dicembre 1974 per conto del consorzio, schema 23, per ottenere la derivazione delle acque del Sieve per scopo idropotabile.

Si apre in tale maniera una delicata e decisiva fase dell'annoso problema che dovrebbe portare nel giro di qualche mese all'assegnazione a Firenze e comuni limitrofi, delle risorse idriche rappresentate dal costruendo bacino di Bilancino.

L'amministrazione comunale di Firenze, a nome anche del citato consorzio, si impegnerà per il rapido perfezionamento delle fasi amministrative. Nel suo bilancio, il Comune ha previsto, per avviare i lavori di costruzione della diga, la somma di 10 miliardi.

assistenza

FARMACEUTICA

Dal primo marzo avrà inizio il servizio di assistenza farmaceutica agli artigiani e ai commercianti, in base alla legge regionale 2-1-1973, numero 2.

L'assistenza farmaceutica compete:

a) agli artigiani e loro familiari iscritti negli elenchi previsti dall'art. 2 della legge 29-12-1956, n. 1533;

b) agli esercenti le piccole imprese commerciali e turistiche, agli ausiliari del commercio ed ai loro familiari, iscritti negli elenchi indicati dall'art. 7 della legge 27-11-1960, n. 1397;

c) ai pensionati delle suddette categorie.

Per usufruire dell'assistenza in questione gli interessati, artigiani e commercianti, attivi e pensionati, dovranno compilare un apposito modulo richieste già in distribuzione rispettivamente presso la Cassa mutua artigiani, viale Mazzini n. 10 e presso la Cassa mutua commercianti, via delle Porte Nuove n. 74; nonché presso le seguenti sedi provinciali enti di patronato: INAPA-Artigiani, piazza Stazione n. 2; EPASA-Artigiani, via L. Alamanni n. 37; EPASA-Confesercenti, viale dei Mille n. 137; ENASARCO Esercenti attività commerciali, via Tornabuoni n. 16. Tali enti saranno in ogni caso disponibili a fornire eventuali chiarimenti per la compilazione del modulo di cui trattasi, che dovrà contenere gli stessi dati risultanti nell'apposito documento personale di iscrizione alle rispettive casse mutue.

Il modulo richiesta, possibilmente compilato in precedenza — salvo la sottoscrizione del titolare all'assistenza, che sarà invece apposta contestualmente alla esibizione di un documento personale di riconoscimento (carta di identità o altro equipollente) anche come dichiarazione sostitutiva del certificato di residenza, dovrà essere presentato all'apposito ufficio comunale, istituito presso il complesso balneare «Piscina di Bellariva, Lungarno C. Colombo n. 2» dalle ore 8,30 alle ore 13,30 dei giorni feriali, a partire dalla data 1. marzo 1976 unitamente al citato documento personale di iscrizione alla cassa mutua competente.

L'ufficio comunale ricevente, ritirato il modulo-richiesta, «apporterà sui documenti personali di iscrizione alle rispettive casse mutue, »

Ultime battute congressuali

Serrata polemica nella Democrazia Cristiana

Il dibattito all'interno della DC, in relazione alla vicenda congressuale, che ha registrato a Firenze il crollo del gruppo di potere fanfaniano e l'affermazione della lista che si richiama a Zaccagnini, registra nuove prese di posizione. L'ultima è quella del consigliere comunale Ugo Zilletti, esponente della lista vincente. Non è difficile scorgere nella sua nota una risposta sia ai giudizi sprezzanti di Butini sul partito (reo di aver preso una «sbandata») sia agli inviti piuttosto ambigui rivolti dal segretario regionale al «leaders» della sinistra

Nella sua nota Zilletti osserva che «la componente maggioritaria si è attardata in una politica di conservazione e non di movimento, tutta intesa a scaricare sul partito e sulle istituzioni le proprie tensioni interne di aggregato di potere». Dopo un accenno alla necessità di sciogliere «non poche residue ambiguità», Zilletti auspica un'iniziativa capace di «ridare al partito un ordine logico e razionale, un centro di direzione capace di rappresentare la richiesta politica — e non emotiva — di rinnovamento».

Richiamandosi ai problemi di ordine economico e sociale, rispetto ai quali occorre definire una linea politica l'esponente della corrente di Zaccagnini afferma che «se qualcosa è da evitare è la proposizione di una concentrazione moderata, di un blocco d'ordine nel paese e nel partito, a Roma come a Firenze e in Toscana». Quello che poteva essere il perno — aggiunge — di un «blocco di ordine» interno, e cioè il gruppo di «nuove cronache» è in evidente crisi e non sarà facile per altre componenti aspiranti eredi realizzare una semplice operazione di osmosi, alla quale ovviamente la sinistra non è interessata e non può oggettivamente prestare collaborazione: un blocco moderato è sempre un blocco moderato, sotto qualunque segno si formi» Zilletti conclude indicando la necessità di un «nuovo, necessario assetto».

Ieri manifestazione al cinema Modernissimo

Tutte le scuole in lotta per la vicenda Catalano

Ieri mattina migliaia di studenti, docenti, non docenti, genitori democratici si sono dati appuntamento al cinema Modernissimo, per esprimere con una vibrante e massiccia manifestazione la più viva protesta per il licenziamento del professor Catalano da parte dell'autorità ministeriale.

All'interno del cinema è iniziata la manifestazione. Ha preso per primo la parola Franco Quercioli, segretario regionale della CGIL-Scuola che ha sottolineato il valore politico della mobilitazione, dell'unità dimostrata da tutte le componenti della scuola, decise a scendere compatte in lotta a difesa di un insegnante democratico. Quercioli ha ricordato poi tutte le manifestazioni di solidarietà che sono giunte in questi giorni al professor Catalano, riconfermando l'impegno del sindacato e di tutte le altre forze interne ed esterne alla scuola per impedire qualsiasi atto intimidatorio e repressivo, e per ottenere la revoca immediata del provvedimento.

Hanno poi parlato Marcella Bausi, segretaria provinciale della CGIL-Scuola, Mario Benvenuti, assessore comunale alla Pubblica istruzione, che ha portato la solidarietà dell'amministrazione di Palazzo Vecchio con la lotta in corso, Bartolotti, studente del Michelangelo, che ha letto il documento del MSF, CPU, CUB, GAB, Bruno Biagi per il coordinamento degli eletti negli organi collegiali, Mario Braca della CISL-Scuola e Alvaro Agrumi, della segreteria provinciale della Camera del Lavoro.

NELLA FOTO: un aspetto del cinema Modernissimo, gremito di studenti durante la manifestazione contro il licenziamento del professor Catalano

Illustrato a Palazzo Vecchio lo scopo sociale dell'azienda

LE «OFFICINE GRAFICHE» COSTITUITE IN COOPERATIVA

Presenti gli assessori Ariani e Camarlinghi - Il problema della difesa del posto di lavoro - Il ruolo del complesso grafico-editoriale nel tessuto economico cittadino - La questione dei finanziamenti

I rappresentanti del consiglio di amministrazione della cooperativa lavoratori Officine Grafiche di Firenze hanno illustrato nel corso di una conferenza stampa in Palazzo Vecchio, presenti gli assessori Ariani e Camarlinghi, lo scopo sociale dell'iniziativa cooperativistica stessa. A seguito della determinazione dei proprietari di cessare l'attività produttiva dell'azienda, che fu originata dalla casa editrice Vallecchi, i dipendenti decisero di procedere all'acquisto del pacchetto azionario della società per dare vita ai primi di gennaio all'attuale gestione cooperativa.

Il presidente Sergio Tacchi ha sottolineato quali gravosi impegni la nuova struttura si è assunta con questa operazione. Basti pensare al valore degli immobili e delle attrezzature, ai debiti esistenti che sono stati accollati dalla cooperativa. I lavoratori hanno deciso di mettere a disposizione la propria indennità di anzianità e stabilire nuove condizioni retributive per far fronte alle esigenze pressanti e immediate.

Gli scopi principali che hanno mosso le maestranze ad andare ad una soluzione di questo tipo possono essere ricondotti principalmente a due: da una parte la salvaguardia del posto di lavoro dei 105 dipendenti in un momento di così gravi crisi economica che investe profondamente il tessuto produttivo della città; dall'altra la volontà di far vivere e sviluppare una attività grafica-editoriale che ha ormai acquisito un'alta tradizione di qualità.

«Abbiamo fatto questa scelta — è stato ribadito dai lavoratori — per continuare a lavorare e dare nel nostro piccolo una risposta responsabile ai processi di recessione e di ristrutturazione che investono l'economia del nostro paese». «Se non fosse stata fatta questa scelta avremmo nella nostra provincia una azienda grafica in meno e più di 100 lavoratori senza occupazione».

La validità dell'iniziativa è d'altra parte confermata dal fatto che si mantiene in piedi un complesso produttivo grafico di non secondaria importanza capace di offrire sul mercato prodotti di qualità.

Prove di ciò ne danno il livello di preparazione e di capacità professionale delle maestranze, la tempestività e precisione dei cicli di produzione. A proposito di questi ultimi occorre sottolineare la loro peculiarità rispetto ai tempi. I cicli si protraggono infatti per 4 o 5 mesi e questo fatto pone l'esigenza di avere affidamenti bancari sicuri e tempestivi per non compromettere l'avvio attuale e lo sviluppo futuro.

Oltre alla necessaria acquisizione di commesse (la cooperativa ne ha avute in questo periodo delle nuove) lo aspetto dei finanziamenti assume una importanza fondamentale. E' in questo senso che la cooperativa procederà nei prossimi giorni ad un incontro con i fornitori, le case editrici, con gli istituti di credito e con gli enti locali.

Il comune stesso — ha ricordato l'assessore Ariani — è impegnato nella ricerca di contatti con le banche al fine di valutare le reali possibilità di praticare condizioni agevolate per i finanziamenti alle iniziative cooperativistiche. Impegno che si è manifestato direttamente anche in questi giorni della presentazione del bilancio comunale, nel quale sono previsti crediti anche se per il momento minimi, alle imprese con questo tipo di gestione che mirano in primo luogo alla difesa del posto di lavoro e alla qualificazione dello sviluppo economico in generale.

Anche l'imminente entrata in funzione della FIDI-Toscana costituirà un nuovo importante strumento finanziario capace di dare sostanziali aiuti e validi stimoli alle potenzialità produttive delle aziende, con minori capacità di autofinanziamento.

EDISON GIOCATTOLI

I lavoratori della Edison giocattoli e della Explosiochi non scorgono nel piano di ristrutturazione proposto dal padrone (che comporterebbe il licenziamento di 70-80 addetti) una base possibile di discussione. Hanno invece ribadito i punti per i quali da mesi si battono: mantenimento degli attuali livelli occupazionali, sia a Barberino, sia all'Osmannoro; conferma degli istituti contrattuali già acquistati e liberamente sottoscritti; impegno comune a ricercare riconversioni produttive con possibili nuovi investimenti. Oltre a ciò in seguito al recente licenziamento dei 12 lavoratori della piccola azienda dipendente, l'immediata riassunzione dei lavoratori della Stilplast.

Dibattito ad Architettura

Questa mattina alle ore 10 si terrà una manifestazione promossa dal movimento unitario studentesco ad architettura, nell'aula magna (piazza Brunelleschi). Il tema è «occupazione qualificata e sviluppo economico».

Interverranno Gianfranco Bartolini, vice-presidente della giunta regionale Toscana e Maurizio Romanelli, della federazione unitaria CGIL, CISL, UIL.

Martedì al Palazzo dei congressi

Presentazione del film «Toscana, anno cinque»

Il lungometraggio è stato realizzato da una troupe della Repubblica Democratica Tedesca

Martedì prossimo alle ore 11, nella sala verde del Palazzo dei congressi di Firenze, sarà presentato alla stampa il film documentario «Toscana, regione anno cinque» realizzato da una troupe della Defa film guidata dal regista Karl Gass.

I temi affrontati dalla troupe della Repubblica democratica tedesca — l'antifascismo di ieri e di oggi, la crisi economica, il lavoro, la capacità popolare di autogoverno e di proposta, le tradizioni culturali, il dibattito politico — offrono una visione stimolante non usuale e dichiaratamente vista dall'esterno, dai cineasti della RDT.

Il film è stato diretto da Karl Gass (RDT) e da Ansano Giannarelli per la versione italiana; il commento è di Piero Buttitta, letto da Stefano Satta Flores; le musiche sono di Sergio Liberovic, le fotografie di Thomas Billhardt (RDT). Il film è stato prodotto dalla Defa studio fur kurzfilme con la consulenza del dipartimento istruzione e cultura della regione Toscana. Il lungometraggio a 35 mm a colori ha la durata di 45 minuti.

Saranno presenti alla proiezione del 3 febbraio l'assessore Luigi Tassinari, i registi Karl Gass e Ansano Giannarelli, il dott. Baumert, direttore della Defa, che risponderanno alle domande dei giornalisti presenti. Il film sarà quindi presentato pubblicamente insieme ad un libro fotografico e ad una mostra, alle ore 21 di sabato 7 gennaio, nell'auditorium del Palazzo dei congressi.

Interverranno il sen. Romano in rappresentanza della rivista della RDT (che collabora con la giunta regionale alla iniziativa) l'ambasciatore in Italia della RDT e il presidente della regione Toscana, Lelio Lagorio.

Recuperati quasi 500 grammi di eroina e morfina

Rocambolesco inseguimento di uno spacciatore di droga

E' stato inseguito sul tetto di una villa - Risultato vano il tentativo di liberarsi di una parte della «merce» - Sequestrati fucili, pistole ed oggetti d'oro

Rocambolesco inseguimento di uno spacciatore di droga sul tetto di una villa alle falde del monte Morello. L'uomo, Pasqualino Casati, 25 anni, residente in via Valdinievole 67, ha cercato di liberarsi di circa un chilogrammo di eroina e morfina lanciando i barattoli in cui erano contenute le due droghe in un cimitero abbandonato vicino alla propria villa.

Gli agenti della Squadra Mobile, agli ordini del dottor Federico, che hanno compiuto l'operazione, hanno potuto recuperare quasi 500 grammi di droga, due fucili semiautomatici e due pistole, non chè oggetti in oro e circa 50 stecche di sigarette di contrabbando.

Già da qualche tempo la squadra mobile fiorentina seguiva le mosse del Casati. Ieri mattina è stato deciso di effettuare una perquisizione in una villa di proprietà di una sua amica situata sulle pendici del monte Morello. Il dottor Federico, insieme al maresciallo Lo Bue alle guardie Salvadori, Venturini e Melia, ha circondato la casa. Due cani doberman comunque impedivano ai funzionari della Mobile di potersi muovere con sufficiente tranquillità. Per evitare brutte sorprese sono stati pertanto chiamati altri rinforzi. Dopo aver circondato la villa il dottor Federico ha bussato alla porta d'ingresso.

Dall'interno il Casati ha urlato di attendere qualche minuto perchè non riusciva a trovare le chiavi. Dopo aver attesa alcuni attimi, sentendo provenire dall'interno dell'abitazione dei rumori strani il dottor Federico abbatteva la porta ed entrava insieme al maresciallo Lo Bue. Del Casati non c'era più alcuna traccia. Da una rapida perquisizione della casa risultava che una finestrella che dava sul tetto era aperta. Immediatamente gli agenti si precipitavano in quella direzione. Il Casati infatti aveva tentato di fuggire attraverso il tetto e di liberarsi della droga in suo possesso

Iniziava così l'inseguimento sul tetto reso viscido dalla recente neve. Vistosi circondato, Pasqualino Casati si arrendeva. Uno degli agenti che avevano circondato la villa si era però accorto che il Casati aveva lanciato dei barattoli nel vicino cimiteto. Li veniva recuperata la droga. Una parte però era andata perduta.

E' caduto in una vasca d'acqua bollente

Gravemente ustionato un bimbo di 17 mesi

Un bimbo di 17 mesi, caduto in una vasca di acqua bollente è rimasto gravemente ustionato. Si chiama Edoardo Ravelli, e abita con la mamma e i nonni a Prato in via Ferrara, 62.

La disgrazia è accaduta nella tarda serata. La mamma di Edoardo, Maria Cappello, rientrata dal lavoro, ha deciso di farsi il bagno; ha preso in collo il piccolo Edoardo, che non aveva visto per tutta la giornata, e si è recata nella stanza del bagno, dove ha iniziato a riempire la vasca con l'acqua calda. I nonni materni, intanto, erano in cucina.

La donna, quando già nella vasca c'erano oltre dieci centimetri di acqua bollente, è andata nella stanza attigua per prendere un asciugamano. Il piccolo Edoardo è rimasto solo nella stanza da bagno per pochi minuti. Attirato dalle operazioni che stava facendo la mamma, si è avvicinato alla vasca per guardare all'interno si è appoggiato sul bordo, incuriosito ma si è sporto troppo, e ha perso l'equilibrio, cadendo nella vasca d'acqua bollente.

L'urlo del piccolo ha fatto immediatamente accorre la madre e i nonni. Il piccolo Edoardo, completamente immerso nella vasca, strillava e piangeva.

La madre lo ha immediatamente accompagnato allo ospedale di Prato, dove i medici gli hanno prestato le prime cure.

Poiché il piccolo presentava ustioni di primo e di secondo grado al tronco alle braccia e alle gambe, i medici si sono riservati la prognosi.

Il piccolo Edoardo, è stato in seguito trasportato al reparto ustionati dell'ospedale di Pisa.

Le due verità de «La Nazione»

Per la stessa notizia due versioni abbondantemente diverse: «La Nazione» di ieri ha adottato questo metodo piuttosto singolare per illustrare la «nota preliminare di indirizzi e criteri per il bilancio '76» presentata al Consiglio Regionale dal presidente Lagorio.

Il resoconto, a cui viene dedicato ampio spazio e un titolo non equivoco (Lagorio rilancia la politica di apertura alle minoranze) nella prima edizione del giornale, nella seconda è quasi scomparso, ridotto, ad una colonna e affogato in un mare di annunci cinematografici.

Al lettore attento non può sfuggire il senso insidioso della operazione che non può essere imputata solo a questioni di spazio. Del resto non occorre neppure leggere tra le righe per notare che dei due testi l'unico è completo, l'altro molto censurato.

In pratica, mentre nella prima versione si colgono giustamente gli accenti di apertura e di collaborazione contenuti nella relazione di Lagorio e nel documento della Regione, il testo successivo risulta «monco» di tutte le parti rilevanti. Si perde in tal modo il senso politico della iniziativa, la riproposizione di quella disponibilità e apertura che la giunta Toscana persegue programmaticamente nei confronti delle due minoranze democratiche.

«La Nazione» ha ritenuto dunque di potersi «autocensurare scegliendo la via della doppia verità. Ma la sola verità è quella che il giornalista ha creduto di poter riportare nella prima stesura dell'articolo; l'intervento e la mutilazione successiva rispondono alla logica umiliante della reticenza. Sono «mezzucci» che non giovano alla reputazione di un giornale che ama definirsi «indipendente».

Furto alla Pretura di Empoli

Furto ieri notte alla Pretura di Empoli. I ladri hanno scassinato la cassaforte portando via dieci milioni di lire.

I malviventi si sono introdotti nei locali della Pretura, che è situata in una zona buia, fra le 3 e le 5 del mattino. Hanno aperto il portone e sono entrati nei locali. Anche le serrature interne sono state aperte con lo stesso sistema.

I ladri hanno quindi applicato dei teli neri alle finestre della stanza dove è custodita la cassaforte, per non essere visti dall'esterno. Con una fiamma ossidrica hanno forato la cassaforte, rubandone il contenuto: dieci milioni fra contanti e assegni.

E' questa la quarta volta che la Pretura di Empoli viene «visitata» dai ladri. Le indagini, condotte dal dottor Antonelli, dirigente del commissariato di Empoli, in collaborazione con i carabinieri, sono indirizzate in direzioni diverse.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2. Via Tornabuoni
Tel. 298.866-284.033
3 FEBBRAIO
Inizio nuovi Corsi
di LINGUA INGLESE
per
STUDENTI UNIVERSITARI